

Fermo atteggiamento della Grecia su Cipro

Papandreu protesta con l'ambasciatore degli Stati Uniti

ATENE, 29. Il governo di Papandreu è venuto assumendo nel corso degli ultimi due giorni un atteggiamento di crescente fermezza nei confronti della Turchia — e degli anglo-americani che appoggiano la Turchia — sul problema di Cipro. Mentre nella serata di ieri il ministro degli Esteri Costopoulos ha ricevuto l'ambasciatore turco per rivolgergli quello che è stato ufficialmente indicato come un «avvertimento amichevole» e che sembra essere in realtà una nota assai esplicita (se la Turchia attaccherà Cipro, la Grecia non starà a guardare), questa mattina lo stesso primo ministro ha preso occasione da una visita dell'ambasciatore degli Stati Uniti, Henry Labouisse, per esprimere una protesta per l'atteggiamento mantenuto dai rappresentanti di Washington nella discussione su Cipro al Consiglio di Sicurezza, in particolare Papandreu ha deplorato che Adlai Stevenson abbia favorito l'ammissione al dibattito di un rappresentante della minoranza turca di Cipro. Il primo ministro ha anche ricevuto l'ambasciatore sovietico Kormukin.

Inoltre, dopo la dichiarazione di allarme accennato per le forze armate, il ministro degli Esteri greco ha anche presieduto una riunione dei capi militari. Il capo di S.M. Pipilis e il capo di S.M. della marina Avgheris. Anche ad Ankara si apprende, vengono tenute riunioni ad alto livello per Cipro. Il presidente Inonu in particolare ha avuto un colloquio a tre con il vicepresidente e il ministro degli Esteri. Essi hanno ribadito la già nota posizione turca, secondo la quale la sovranità di Cipro e la legittimità del suo governo dipenderebbero interamente dal trattato di Zurigo del quale si rifiuta l'abrogazione.

Ad Atene tale posizione viene interpretata come tendente a gettare Cipro in mano alla NATO, ciò che spiega il fatto che essa è accettata agli anglo-americani. Di qui il montare in Grecia — di un crescente sentimento di ostilità verso non solo la sola Inghilterra, ma la NATO nel suo insieme. Tale sentimento ha trovato espressione ieri e oggi in vivaci manifestazioni di studenti, e popolo, nel corso delle quali grida di «Abbasso la NATO». «Viva la NATO da Cipro», e simili sono state levate sotto le finestre delle ambasciate degli Stati Uniti e della Gran Bretagna.

Circa 4 mila studenti hanno percorso le strade del centro dirigendosi poi all'ambasciata USA dove hanno lanciato foglietti di carta — simbolo della Turchia — nel cortile della rappresentanza diplomatica. Un pupazzo del presidente Johnson col fez in testa è stato innalzato dagli studenti che gridavano «America, via le mani da Cipro», «Assassini americani», «Yankees, tornatevene nel Texas!».

La polizia greca ha reso una barriera attorno all'edificio dell'ambasciata, e quando gli studenti hanno cercato di infrangere la vi sono stati scontri fra dimostranti e poliziotti. Successivamente i dimostranti si sono recati all'ambasciata britannica.

A Cipro, nuova giornata di tensione acuta. Nel villaggio di Agthios Ermaiaos, vent' chilometri da Nicosia, un pastore greco-cipriota di 50 anni è stato ucciso mentre pascolava il greggio da un gruppo di turchi uscitati da un villaggio vicino. Il caso almeno sostiene un altro ricominciato della polizia. Un altro contadino di Agthios Ermaiaos è scomparso. Si teme sia stato rapito. In un altro villaggio dei dintorni di Nicosia, Agthios Theodoros, si è avuta stamane una sparatoria fra membri dei due gruppi etnici. Non sono state segnalate vittime. Nel pomeriggio è stata raggiunta una tregua che appare peraltro molto precaria. Anche ad Omorphia, un sobborgo di Nicosia, vi sono state oggi sporadiche scambie di colpi d'arma da fuoco.

Alle Nazioni Unite, i rappresentanti dei cinque stati membri non permanenti del Consiglio di Sicurezza — Bolivia, Brasile, Costa d'Avorio, Marocco e Norvegia — hanno elaborato un progetto di compromesso che sarà presentato lunedì prossimo alla riunione del Consiglio. Si afferma che il progetto — evitando ogni menzione dei trattati — di garanzia — di Zurigo (come vuol Makarios) ed evitando qualsiasi appello agli Stati per il rispetto dell'indipendenza e dell'integrità territoriale di Cipro (che chiede la Turchia) — potrebbe essere accettabile dalle parti in causa. Ma una simile ipotesi sembra avere per sé scarse prospettive.

Washington

Assolto il P.C. americano dalla Corte di Appello

NEW YORK, 29. La corte d'appello di Washington, riunita in sessione plenaria, ha confermato la sentenza emessa nel dicembre scorso da una sua sezione, con cui si assolveva il Partito comunista dall'accusa di «aver omesso di registrare come organizzazione sovversiva», a norma della legislazione sulla sicurezza interna.

Con questa sentenza la magistratura americana annulla per la seconda volta una condanna pronunciata da un tribunale di prima istanza.

L'assoluzione significa che la corte d'appello ha accolto la tesi difensiva degli avvocati del PCUSA, basata su argomenti rigorosamente giuridici, cioè sulle contraddizioni insite nella stessa legislazione anticomunista degli Stati Uniti. Alcune leggi, infatti, dichiarano punibile la semplice appartenenza al Partito, a cui si attribuisce arbitrariamente l'obiettivo di voler rovesciare il governo con la violenza. Un cittadino che si azzardasse a firmare, o a presentare alle autorità, la «registrazione sovversiva», verrebbe per sé stesso arrestato sedotto e imprigionato. Il governo dovrebbe però dimostrare che vi sono persone disposte ad esporsi volontariamente a tale rischio, ma finché tale prova non sarà fornita, il PCUSA non può essere considerato responsabile della mancata registrazione.

Si prevede che la procura di Stato ricorrerà alla Corte Suprema.

Dal nostro inviato

PARIGI, 29. Il viaggio in Francia di Podgorni rassomiglia nel tono e nelle dichiarazioni alla visita che vi fece Krusciov nel 1960. «Se da noi qualcuno fosse contro la pace e l'amicizia tra i due popoli, noi lo chiuderemo in galera e tutti lo verrebbero ad esaminare come si fa con un fenomeno raro», ha detto ieri, nel corso di un ricevimento offerto nel comune di Nizza, l'autorevole dirigente del PCUS.

In tutte le città che egli attraversa, negli incontri ufficiali, nelle cerimonie, Podgorni riprende temi non nuovi — l'amicizia secolare tra i due popoli, le comuni battaglie contro il fascismo, le prove sopportate in comune. E quanto affermava Krusciov nel '60, allorché egli si recò persino a visitare il campo di battaglia di Verdun dove soldati russi e soldati francesi giacciono sotto le stesse salite, per rinverdire i ricordi di una vecchia solidarietà.

Krusciov ha invitato il Generale De Gaulle a fare una visita ufficiale nell'URSS. Il Presidente della Repubblica francese ha accettato con piacere questo invito. La data della visita verrà fissata ulteriormente per via diplomatica. Con queste parole si chiudeva il comunicato franco-sovietico. Ma il viaggio non è mai avvenuto. Dopo il 1960, infatti, le relazioni franco-sovietiche si sono assai deteriorate, e gli stessi deputati del Soviet Supremo hanno atteso quattro anni prima di restituire ai colleghi francesi la visita che questi avevano fatto a Mosca. Gli anni attorno al '60 erano quelli in cui le linee generali di una politica di distensione venivano abbozzate dall'URSS. L'anno prima, il '59, vi era stato a Camp David, l'incontro Eisenhower-Krusciov, lo anno successivo Krusciov si recò a Parigi e non è improbabile, rimirando gli eventi, che Kennedy, il quale andava precisando la sua strategia elettorale e politica, abbia bruciato le tappe del dialogo con i sovietici, anche per porsi come il massimo interlocutore dell'URSS, sia

Conferenza stampa del presidente americano

Equivoche dichiarazioni di Johnson sul Viet Nam

Nuova atmosfera tra Parigi e Mosca? Importanti dichiarazioni di Podgorni — Si riparla del viaggio di De Gaulle in URSS

WASHINGTON, 29. Il presidente Johnson ha convocato oggi in una conferenza stampa l'imminente partenza del ministro della difesa McNamara per il Viet Nam del sud, dove — il presidente ha precisato — egli si tratterà qualche giorno per riportare poi a Washington informazioni utili sul vero stato della situazione.

Johnson si è occupato diffusamente del problema vietnamita, ma le sue dichiarazioni non hanno chiarito l'atteggiamento del governo in proposito.

Feco tali dichiarazioni.

Domanda: Signor presidente, è a suo avviso, motivo di temere che una estensione delle operazioni nel Viet Nam del sud possa trascinarsi la Cina o anche l'Unione Sovietica nel conflitto?

Risposta: Risponderò alla sua domanda dichiarando semplicemente che non mi preoccupo di azzardare congetture su quanto potrebbe accadere. I piani di cui la stampa ha parlato non sono piani che siano stati sottoposti al mio esame o che io abbia approvato.

D: Signor presidente, può aggiornare sul conflitto nel Viet Nam del sud e dire se lei pensa o no che questo conflitto sarà allargato? Può dire se siamo dalla parte dei vietnamiti?

R: Abbiamo chiesto al ministro McNamara, che si è più volte recato in visita a Saigon, di recarsi nel Viet Nam tra qualche giorno. Andrà laggiù, avrà colloqui e tornerà con informazioni molto utili. Noi ci troviamo in una situazione difficile nel Viet Nam. Noi stiamo fornendo consigli e curando lo addestramento dell'esercito sud-vietnamita e dobbiamo contare sui vietnamiti perché sono essi che debbono difendersi. Noi pensiamo che McNamara valuterà correttamente la situazione e farà le raccomandazioni che riterrà più opportune. Non credo che le illazioni fatte in questi giorni, secondo cui noi dovremmo adoperarci per la neutralizzazione della zona, o starmene perdendo la guerra, o

Buenos Aires

Aggressioni fasciste contro comunisti

BUENOS AIRES, 29. Un gruppo di fascisti argentini ha ieri aggredito a Rosario Guillermo Kehoe, uno dei dirigenti dell'organizzazione comunista della provincia di Santa Fe, e Adolfo Trumper, avvocato comunista. Entrambi sono rimasti gravemente feriti.

Il 25 febbraio scorso alcuni criminali dell'organizzazione fascista «Euzana» hanno ucciso due dirigenti sindacali che partecipavano a un'assemblea per discutere il piano di lotta contro la disoccupazione e il ricarro della vita, e per aumenti salariali.

Il «Movimento per l'unità e il coordinamento delle azioni sindacali» ha dichiarato che le aggressioni fasciste fanno parte della campagna dei monopoli imperialisti e dei reazionari per impedire l'unità degli operai e delle forze popolari.

Conferenza stampa del presidente americano

Equivoche dichiarazioni di Johnson sul Viet Nam

Nuova atmosfera tra Parigi e Mosca? Importanti dichiarazioni di Podgorni — Si riparla del viaggio di De Gaulle in URSS

WASHINGTON, 29. Il presidente Johnson ha convocato oggi in una conferenza stampa l'imminente partenza del ministro della difesa McNamara per il Viet Nam del sud, dove — il presidente ha precisato — egli si tratterà qualche giorno per riportare poi a Washington informazioni utili sul vero stato della situazione.

Johnson si è occupato diffusamente del problema vietnamita, ma le sue dichiarazioni non hanno chiarito l'atteggiamento del governo in proposito.

Feco tali dichiarazioni.

Domanda: Signor presidente, è a suo avviso, motivo di temere che una estensione delle operazioni nel Viet Nam del sud possa trascinarsi la Cina o anche l'Unione Sovietica nel conflitto?

Risposta: Risponderò alla sua domanda dichiarando semplicemente che non mi preoccupo di azzardare congetture su quanto potrebbe accadere. I piani di cui la stampa ha parlato non sono piani che siano stati sottoposti al mio esame o che io abbia approvato.

D: Signor presidente, può aggiornare sul conflitto nel Viet Nam del sud e dire se lei pensa o no che questo conflitto sarà allargato? Può dire se siamo dalla parte dei vietnamiti?

R: Abbiamo chiesto al ministro McNamara, che si è più volte recato in visita a Saigon, di recarsi nel Viet Nam tra qualche giorno. Andrà laggiù, avrà colloqui e tornerà con informazioni molto utili. Noi ci troviamo in una situazione difficile nel Viet Nam. Noi stiamo fornendo consigli e curando lo addestramento dell'esercito sud-vietnamita e dobbiamo contare sui vietnamiti perché sono essi che debbono difendersi. Noi pensiamo che McNamara valuterà correttamente la situazione e farà le raccomandazioni che riterrà più opportune. Non credo che le illazioni fatte in questi giorni, secondo cui noi dovremmo adoperarci per la neutralizzazione della zona, o starmene perdendo la guerra, o

Berlino

Tensione fra Brandt ed Erhard per i lasciapassare

BERLINO, 29. Un'acuta tensione si è venuta manifestando nelle ultime quarantotto ore fra il cancelliere Erhard e il borghomastro di Berlino ovest Willy Brandt. Dopo le dichiarazioni fatte ieri sera alla televisione da Brandt — il quale aveva apertamente accusato il governo di Bonn di aver fatto fallire le trattative con la RDT per la ripetizione a Pasqua dell'operazione lasciapassare, per consentire cioè alla popolazione di Berlino ovest di visitare i congiunti residenti nella capitale della Repubblica democratica — le autorità di Bonn hanno reagito con asprezza. Le dichiarazioni di Brandt sono state definite «piene di contraddizioni e pericolose». Il cancelliere ha oggi inviato una lettera a Brandt dicendogli che dopo la sua presa di posizione di ieri sera «un approfondito scambio di idee è diventato urgente ed indispensabile». Secondo Brandt, come si sa, si dovrebbe raggiungere con la RDT un accordo nei termini già concordati in occasione del negoziato svoltosi in dicembre in vista delle feste natalizie, e conclusosi in modo soddisfacente per entrambe le parti. Bonn invece si oppone, e si oppone in particolare alla riapertura a Berlino ovest degli uffici nei quali funzionari della RDT distribuiscono i lasciapassare. In realtà a nessuno sfugge che l'atteggiamento di Erhard è dettato anche da preoccupazioni di carattere elettorale, in quanto un'intesa con l'Est su questa questione si tradurrebbe in un successo di Brandt — che è candidato alla socialdemocrazia a Palazzo Schaumburg.

Mosca

Accordo culturale URSS-Cina

MOSCA, 29. L'Unione Sovietica e la Cina hanno firmato oggi un accordo sulla cooperazione culturale per il 1964. Lo ha annunciato la TASS, precisando che l'accordo prevede scambi nei campi della cultura, dell'arte, della scienza, dell'istruzione, della sanità pubblica e dello sport, nonché fra associazioni culturali dei due Paesi.

PREZZI MIGLIORI SU TUTTI I MODELLI

MONTATI SU ROTELLE perchè compressore e condensatore puliti consumano meno energia elettrica non aspirando polvere dal pavimento facilmente ripulibile.

ASSISTENZA RAPIDA E GRATUITA per tutta la durata della garanzia.

LA QUALITA' MIGLIORE RICONOSCIUTA IN TUTTI I PAESI DEL MONDO.

modelli export

125 Litri **53.500** lire

155 Litri **69.500** lire

180 Litri **75.000** lire

230 Litri (con sbrinatorio automatico) **89.000** lire

modelli lusso

125 Litri **57.000** lire

155 Litri **74.500** lire

180 Litri **81.500** lire

230 Litri **95.000** lire

TUTTI CON SBRINAMENTO AUTOMATICO

INDESIT

l'unico frigo montato su rotelle

L'UNICA AUTOMATICA CHE RICUPERA L'ACQUA CALDA

mod. da kg. 3,5 **LIRE 89.000***

mod. da kg. 5 **LIRE 109.000***

*suppl. vasca di ricupero L. 10.000.

montata su rotelle, non richiede installazione fissa

minimo ingombro: profondità cm 44 larghezza cm 64 altezza cm 92